

BILL GATES A MILANO

Il discorso tenuto da Bill Gates in occasione dell'edizione 2004 della Technical Conference di Microsoft tenutasi al Forum di Assago (MI), lo scorso 18 novembre, pur non essendosi caratterizzato da particolari novità, come del resto ci si poteva aspettare, è stato incentrato sul tema dell'innovazione e del vantaggio che le imprese possono ottenere dall'integrazione di soluzioni IT sempre più sofisticate. Obiettivo dichiarato di Microsoft è quello di fornire alle aziende di diverse dimensioni, dalle piccole imprese alle grandi organizzazioni, la tecnologia utile per essere sempre più produttive e competitive in un mercato in continua evoluzione. La strada indicata è la tecnologia .NET, grazie alla quale, secondo Microsoft, sviluppatori, system integrator, ISV, e tutti coloro che operano nel settore dispongono oggi di una piattaforma sulla quale costruire innovative applicazioni e soluzioni per il mercato. Nell'ottica di continuare a offrire un efficace ambiente di sviluppo, l'azienda rilascerà Visual Studio 2005. Il nuovo ambiente DEV, presentato nel corso della Technical Conference, è stato progettato con l'obiettivo di aumentare la produttività e rendere più semplice lo sviluppo di soluzioni basate su tecnologia Microsoft .NET. Bill Gates ha voluto evidenziare ancora una volta come la tecnologia .NET, basata sullo standard XML (Extensible Markup Language), consenta di sviluppare applicazioni semplici da gestire e facilmente integrabili in ambienti eterogenei, per garantire alle aziende la massima interoperabilità, flessibilità ed efficienza operativa, a costi contenuti. Inoltre, un'infrastruttura IT efficiente non può prescindere da un livello elevato di sicurezza: su questo aspetto fondamentale si basa l'iniziativa Trustworthy Computing, promossa da Microsoft e sempre sostenuta da Bill Gates per promuovere e garantire livelli di sicurezza e affidabilità elevati nelle aziende di ogni dimensione. In questo contesto, il Chairman e Chief Software Architect di Microsoft ha accennato ai prodotti di prossimo rilascio, tra cui l'atteso sistema operativo "Longhorn". Il discorso si è quindi spostato sulla Dynamic Systems Initiative, un'iniziativa promossa da Microsoft insieme alle altre aziende del settore, volta a potenziare la piattaforma Microsoft Windows e a realizzare una serie di soluzioni in grado di semplificare e automatizzare i processi di progettazione, distribuzione ed esercizio dei sistemi distribuiti. L'obiettivo è di offrire soluzioni end-to-end integrate negli strumenti di sviluppo, nei sistemi operativi, nelle applicazioni, nell'hardware e negli strumenti di gestione, con l'intento di ridurre i costi e migliorare l'affidabilità e la capacità di risposta dei sistemi nell'intero ciclo di vita IT.

WiMAX

Si chiama WiMAX ma il suo nome tecnico è IEEE 802.16-2004, è uno standard wireless emergente che promette di fornire la connettività a banda larga ad alta velocità (paragonabile alle soluzioni DSL) a lunghe distanze. Se da una parte è vero che molte realtà usano il WiFi a livello pubblico, questo nuovo standard nasce tenendo presente le tematiche legate a questa specifica tipologia di utilizzo. Il raggio di copertura, tanto per cominciare, è 30 miglia, circa 50 km. E a livello di bit rate i valori oscillano tra i 75 Mbs fino a 1,5 Mbs in funzione della distanza. Inoltre un'unica base station dovrebbe essere in grado di gestire circa un migliaio di utenti. Nota dolente, almeno per quanto riguarda il nostro Paese, sono le frequenze utilizzate: la 3,5 Ghz. e la 5,8 Ghz. Infatti, in Italia, non è ancora stato regolamentato l'utilizzo di queste frequenze, il che implica che non potremo, fino a un adeguamento della normativa esistente, avere il ruolo di trial per questa tecnologia, contrariamente a quanto avviene in altri Paesi europei, come Spagna, Regno Unito e Norvegia.

D'altra parte sono in molti a credere nello sviluppo di questa nuova tecnologia. Solo per citare un caso illustre, Intel ha rivelato all'Intel Developer Forum tenutosi a San Francisco il 7 settembre, i principali dettagli tecnici del nuovo chip wireless a banda larga per i prodotti WiMAX. Il nuovo componente wireless, il cui nome in codice è "Rosedale", sarà il primo prodotto "system-on-a-chip" per i dispositivi CPE (Customer Premise Equipment) a costi contenuti che supporta lo standard IEEE 802.16-2004 (in precedenza IEEE 802.16REVd).

In una prima fase i dispositivi di ricezione dovranno essere fissi, inizialmente dotati di un antenna in grado di "vedere" la base station. Dal 2006 dovrebbe invece essere ratificato lo standard 802.16e grazie al quale sarà possibile la portabilità, ovvero la realizzazione di dispositivi dedicati al mondo mobile (portatili, PDA).

3G: INIZIA LA COMPETIZIONE

Nonostante i dispositivi 3G si stiano finalmente consolidando, si sta assistendo ad una fase in cui il settore dei GSM risulta ancora in crescita e in forte fermento. Buoni anche i segnali in arrivo dal tradizionale settore del Wi-Fi, dove il mercato delle apparecchiature legate a questa tecnologia è cresciuto del 9% a 784,5 milioni di dollari mentre le unità vendute sono cresciute del 31% tra il secondo e il terzo trimestre del 2004. I key driver dei prodotti Wi-Fi sembrano rimanere forti in tutti i segmenti e, fino al 2007, l'hardware legato alla tecnologia di accesso a Internet wireless conoscerà una crescita annuale media del 37% a 84 milioni di unità vendute, per un fatturato stimato pari a 3,7 miliardi di dollari (+49% rispetto al 2003).

Sul fronte del pubblico, ci si aspetta dunque un forte consolidamento del mercato. Lo scenario più probabile sarà quello di Paesi in cui continueranno a operare al massimo tre operatori, due pan-europei e uno locale, come indica la società di ricerca Gartner è questo il futuro del mercato europeo delle telecomunicazioni mobili. Sempre secondo la stessa società di analisi, saranno i servizi, non la tecnologia in sé a fare la differenza e gli operatori che possiedono sia una rete Gsm sia una rete 3G promuoveranno le offerte di terza generazione come una opportunità per gli utenti ad usufruire di nuovi servizi, piuttosto che di una nuova tecnologia, visto che sembra che i problemi tecnici relativi all'hardware che aveva afflitto ultimamente il settore siano stati superati.

Per quanto riguarda l'aspetto dei nuovi telefonini questi probabilmente assomiglieranno sempre di più a degli iPad e integreranno presto un hard disk, con una capacità video tale da competere anche con le videocamere. Il problema sarà convincere gli utenti a utilizzare in maniera massiccia le funzionalità dati: escludendo i messaggi di testo e il download di suonerie, infatti, la maggior parte degli operatori traggono dai servizi dati solo una minima parte dei loro profitti, e difficilmente saranno solo i servizi video a risolverlo. In questo quadro risulta essenziale cambiare anche i modelli di business e sviluppare nuove forme di collaborazione con i content provider e gli sviluppatori di contenuti. Appaltare lo sviluppo di contenuti e applicazioni a terze parti è, secondo Gartner, la strada giusta verso l'innovazione e il risparmio sui costi. Insomma, accostarsi all'approccio della giapponese DoCoMo, che appare essere il migliore. Fino ad allora, i servizi vocali saranno ancora quelli più gettonati. Ma anche in questo caso, le capacità del 3G permetteranno agli operatori di rivedere le loro strategie di vendita, offrendo ad esempio, pacchetti vocali illimitati a tariffe flat.

E-GOVERNMENT: ITALIANI SEMPRE PIÙ IN RETE

Una ricerca effettuata da Nielsen Net Ratings su indicazione dell'Osservatorio Società dell'Informazione, voluto dal Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie, Lucio Stanca, ha scattato una fotografia dell'Italia in rete da cui sono emersi dati abbastanza interessanti e che sta spingendo oggi la PA a insistere su questa strada. Gli spunti ricavabili da questi risultati possono essere un risultato di sicuro interesse anche per le aziende. Il primo dato complessivo che ha sorpreso alcuni è che il 62% dei visitatori dei siti della PA è "decisamente soddisfatto" (molto+abbastanza soddisfatto) dei servizi offerti on line. In particolare, il 54% dei navigatori di Internet utilizza i siti della PA [superiore al dato di altri Paesi: il 50% in Inghilterra e Spagna, il 40% in Germania], per la maggior parte uomini (il 67%), residenti nel Centro Sud (il 52%, contro il 48% del Nord Italia); la maggioranza degli utenti ha fra i 25 ed i 54 anni (il 74%), mentre gli over 55 sono solo il 9%. Ma cosa cercano i navigatori italiani quando si addentrano nei siti della PA? La preponderanza è alla ricerca di informazioni (sono più le donne che gli uomini), ma anche per 'scaricare' (download) moduli (il 38% degli utenti) e rinviarli alle amministrazioni interessate. Non solo, emerge che i più giovani cominciano a sperimentare le prime forme di e-Democracy: quelli tra i 14 e i 17 anni usano il Web per esprimere le proprie opinioni, a cui sono interessati oltre il 25% di essi. Tra i 18 e i 24 anni ed oltre i 55 anni si preferisce ancora la comunicazione ad una via: il 43% in entrambi i casi naviga i siti della PA per scaricare moduli e solo l'8,4% e il 2,3% per manifestare il proprio punto di vista. Per quanto riguarda il gradimento degli utenti, il 71% dei navigatori over 55 anni esprime soddisfazione. I soddisfatti si collocano in prevalenza nel Nord Est, mentre i più critici sono i giovani tra i 18 e i 24 anni (il 20% di essi è insoddisfatto), soprattutto per le difficoltà di collegamento, di reperimento delle informazioni o della loro genericità. Le persone con più di 55 anni, invece, lamentano la mancanza di numeri verdi cui rivolgersi. La ricerca non solo ha analizzato la situazione ma, per la prima volta, ha coinvolto gli utenti in modo interattivo invitandoli a "disegnare" la PA che vorrebbero e quali servizi gradirebbero trovare on line. I più gettonati sono il rilascio dei documenti personali (42% degli intervistati), la ricerca di lavoro (41%) ed i servizi sanitari (41%). Ma gli over 55 anni (22%) vorrebbero pagare le imposte attraverso Internet; la ricerca di lavoro in rete vorrebbero poterla fare quelli tra i 18 e i 54 anni (il 45%), soprattutto nel Centro Sud; i navigatori over 25 auspicano il rilascio di documenti personali, principalmente nel Nord Est e a Reggio Emilia. Nelle stesse aree chi ha più di 25 anni chiede di effettuare in Rete il cambio di residenza, mentre sia i giovani tra i 14 ed i 17 anni come pure i loro genitori vorrebbero fare telematicamente l'iscrizione alla scuola media superiore. L'accesso on line ai servizi sanitari è chiesto dalla metà degli utenti sopra i 25 anni ed in prevalenza ancora nel Nord Est.